

05.10.2023

BUSINESS HISTORY**Pensa a progetto**

Greppi → 1750 – Maria Teresa d’Austria fa una serie di riforme (bisogno di soldi per fare la guerra):

1. Istituzione del Banco pubblico (banco di Sant’Ambrogio, che emette titoli di debito pubblico)
2. Riforma del catasto (chi paga le tasse sui terreni – né aristocrazia né chiesa – censimento di tutti i terreni e le proprietà → chi non c’è evade; tassazione proporzionale al terreno)
3. Riforma dell’imposizione indiretta: i consumi. – monopoli di stato e dazi non hanno un’amministrazione statale che li gestisce ma sono stati venduti a privati – indennizzo dei privati e richiamato tutti in capo ad un’agenzia dello stato → società per la gestione generalizzata di tutto formato da privati → FERMA (agenzia data a chi offre di più → compagnia guidata da Greppi).

Greppi e la compagnia si arricchiscono, poiché una parte la danno allo Stato ma il resto lo tengono per loro.

FASE 3 della sua vita

La diversificazione lo porta ad occuparsi della seta e del commercio della seta. 1759 gli viene proposto di gestire una società (tipo la ferma) per la gestione delle imposte e la distribuzione privilegiata di alcuni prodotti nel Mantovano. (intuisce uno spazio commerciale nuovo che non è la lana e non è il cotone). La ditta Greppi apre case commerciali in Europa dove posiziona i suoi figli (Amsterdam, Amburgo e Cadice).

Nel frattempo, nel 1770 viene nominato consigliere della camera dei conti. Diventa quindi protagonista della vita sociale e culturale Milanese.

FASE 4

Investe nella terra, acquista terreni per un nuovo indirizzo della gestione del patrimonio familiare. Acquista nella grande pianura della Lombardia, dove individua un grande spazio di ricchezza. Si ritira a Santa Vittoria.

Parola d’ordine: crescere, uscire dai confini diversificando e rischiando. Riforme vere muovono il mondo.

CASO 2

Lucchini – famiglia bresciana del settore siderurgico, originaria della Varsavia.

Lucchini RS (rolling stock) - acquisita nel 1994 da Gregorini - è un complesso industriale sul lago d’Iseo.

Lucchini RS – facevano i tondini, diversificano nella finanza e nelle assicurazioni; incontrano la realtà del rolling stock e diventa la punta di diamante del gruppo.

Lucchini RS leader ruote dei treni ad alta prestazione. + fucinati (trasformato in fucina) speciali (acciaio reso plastico per strumenti ad hoc come eliche e motori delle grandi navi da crociera).

Da sempre sul lago d’Iseo e nella valle di Rovere (con minerali, ferro, legna) si producevano falci – per l’agricoltura circostante - e attrezzi (vanghe, badili, posateria e padelle, tutto ciò di cui necessita la vallata). Nei decenni successivi vediamo che Venezia fa richiesta di produrre cannoni (fine ‘700) – chiede la conversione.

Appena arriva Napoleone richiede commesse militari e finanziamenti in età francese.

Congresso di Vienna (1815) → finisce l'urgenza bellica + rientri nel regno Lombardo-veneto (dominazione asburgica) e diventi parte di un impero che ha altri luoghi dove si producono armi (Asteria e Carinzia) → concorrenza bellica che porta a un forte ridimensionamento – si parla addirittura di un sostanziale abbandono (documenti di messa all'asta dei terreni).

Con l'unità di Italia ecc, arriva ad agire (per motivi famigliari) lì i Gregorini, che decidono di spostare lì la propria attività. Famiglia che in val Camonica si occupa di metallurgia, allargano la loro attività: acquistano proprietà (miniere, fucine, forni fusori), il loro rampollo Andrea Felice Gregorini e lo fanno viaggiare all'estero (soprattutto in Asteria e Carinzia) per imparare e crescere – arriva a Rovere perché apprende dall'estero che c'era un nuovo combustibile da usare: la torba (materiale di accumulo ai bordi del lago che può essere bruciato, e ce n'è in grande quantità sul lago) → strategia per economie di scala. Questo porta nel 1858 a più di 500 dipendenti (da attività morta a ciò). Produzione di materiale rotabile e manufatti in acciaio.

Fase schumpeteriana (fase di forte produzione industriale, primo decollo) → Andrea Felice Gregorini costruisce una comunità imprenditoriale (una specie di Confindustria – unione degli imprenditori territoriali); ha una visione politica, sarà parlamentare del regno fino alla morte; partecipa ad esposizioni locali e internazionali; strategia di integrazione verticale (possedere i boschi e la torba per il combustibili, le miniere, gli alti forni per trasformare (fondere il minerale con la torba), i laminatoi). Diversifica creando una società di trasporti marittimi sul lago d'iseo. Produce per la svizzera, l'Inghilterra, l'Egitto ecc.

Porta avanti l'integrazione verticale e l'aggiornamento tecnologico.

Gli succede il cognato del nipote – la famiglia non è in grado di garantire un avanzamento successivo, ma grazie al cognato e all'allineamento di grandi banche procede il processo di diversificazione arrivando a 1600 dipendenti. Innovazione tecnologica costante – questo però richiede finanziamenti e competenze manageriali, forniti dal 1905 chi è disposto a prestare soldi: prima i Pesenti e poi la Comit (ci si rivolge al mercato dei capitali).

1GM → forte stimolo (ha una grande banca dietro, ha la capacità di trasformarsi e fare produzioni ad hoc, ha esperienza bellica settecentesca), viene dichiarata fabbrica ausiliaria, produce armi per il fronte, coinvolta manodopera femminile e minorile, funziona h24 dall'inizio alla fine della guerra → esplose la capacità produttiva dello stabilimento (non più materiale rotabile e fucinati).

11.10.2023

Tra il 1916 e il 1917 c'è una fusione con la ditta Franchi (Brescia), nasce questo gruppo Gregorini – Franchi dalla necessità di un aumento di produzione e di fatturato. Stabilimento diluito, sempre meno autonomo. → grande gruppo siderurgico.

Dopoguerra → complicato – gruppo siderurgico, niente più decisioni autonome. Forte disagio sociale: biennio rosso, fatica della conversione produttiva da economia di guerra a economia di pace. volume di impiego di 3000 dipendenti: eccesso. Situazione che impatta indici licenziamenti, proteste, rientro della manodopera maschile dal fronte. → fatica di andare verso la grande depressione ('29). La siderurgia incontra squilibri finanziari, extraprofiti durante la guerra. Nel 1929 di fronte alla grande depressione interviene lo stato in due fasi: 1. 1929 per creare dei consorzi in cui riunire le imprese siderurgiche di alcuni territori (ILVA) per sostenerli ed ottimizzare la gestione delle materie prime e delle risorse; 2. 1933 – nascita dell'IRI (Istituto per la Ricostruzione Industriale) - dopo la depressione; lo stato di fronte alla grande difficoltà delle

grandi imprese siderurgiche e delle banche, acquisisce pacchetti finanziari di queste imprese e banche, mettendoli nell'IRI, gestiti da finanziarie – fin meccanica.

Le imprese non sono più private ma statali, così per 60 anni fino alle privatizzazioni. Doveva essere provvisorio e scadere nel 1937.

Anni '30 – anni di inserimento nel contesto statale con la forza di una specializzazione che però non è più in balia solo del mercato deve fare conto con strategie di appartenenza al pubblico – la specializzazione non è più autonoma ma indotta. Dipendenza da strategie accentrate con conseguenze decentrate → come fa Lovere a sopravvivere? Sopravvissuta per domanda internazionale (Francia, Germania, USA ecc.)

. necessità di management

2 GM → produzione di armi e munizioni,

DOPOGUERRA → ≠ dal primo, no disagio sociale. Anni '50-'60 → difficoltà nel ridimensionamento occupazionale ma non di grande difficoltà nella trasformazione da produzione di guerra a pace, si torna ai grandi manufatti speciali. Boom economico anche in termini di acciaio. Aristocrazia operaia: grande specializzazione degli operai, learning by doing, grande sapere pratico molto prezioso, ragioni per cui si rimane a Lovere a produrre quelle cose.

Schema Italsider – finanziaria che riorganizza la siderurgia. – Taranto.

Lovere non vive di una condizione di mantenimento ma capacità di restare competitivo, con export crescente (golden age) + innovazione tecnologica. Nuova acciaieria elettrica nel 1975 (innovazione nel cuore delle criticità degli anni '70). + capacità di resistere alle scelte di politica economica (si voleva che una percentuale della produzione si facesse al sud – non si risolve il problema del sud e mette in crisi le aziende).

Nonostante le grandi difficoltà delle industrie italiane negli anni '70, Lovere continua a produrre il suo rolling stock e i fucinati, pezzi unici in acciaio. Viene coinvolta nel processo di privatizzazione, che iniziano nel '93,'94. L'Europa non poteva accettare che un pezzo di industria italiana fosse posseduta dallo stato. Privatizzazioni: recupero crediti, vendere ai privati. Avvio dopo 60 anni della nascita dell'IRI alla liquidazione dell'IRI (ultimo presidente: Prodi), processo non istantaneo. Lo stato non privatizza tutto (strategici). Quando lo stato ha bisogno di soldi privatizza una parte di es.ENI.

Lovere inserita nel processo delle privatizzazioni. La siderurgia italiana viene spaccata in 4 (acquirenti): un pezzo (es Taranto) va alla famiglia Riva; un pezzo venduto ai tedeschi della Krupp (Terni e Piemonte); un pezzo dalla famiglia Rocca (producono soprattutto grandi condotte in acciaio, anche sottomarine); un pezzo (stabilimento di Piombino, e Lovere) alla famiglia Lucchini. Il gruppo Lucchini fa fatica a gestire soprattutto Piombino, necessita di licenziamenti, ci sono manifestazioni – vende ai russi (metà anni 90). Non vende Lovere, concentrandosi su di essa, la fa diventare un polo molto avanzato nella produzione di ruote per l'alta velocità. Non c'è mai stato uno spostamento della produzione, ma un'intesa di tipo commerciale sui vari mercati.

Le grandi intuizioni imprenditoriali hanno matrice territoriale, magari si sposta → business longevity (capacità tecnologica esclusiva per produrre per mercati lontani; capacità di mediare rispetto alle forti sollecitazioni delle congiunture).

CASO 3 – ESORDI DELL'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA IN ITALIA

1. Questione storiografica

XIX secolo grande trasformazione economica e sociale per l'Italia, l'industria dell'automobile vi si inserisce. Triangolo Genova-Milano-Torino. Economia internazionale che tira e economia italiana che si industrializza, nuovo settore (nuovo mezzo di trasporto) – non vi è una trattazione esauriente.

2. Tecnica e passione

Le origini vedono protagonista i tecnici europei, anche italiani (difficoltà in Italia ad assumere una configurazione industriale) – superiorità tecnica ≠ superiorità industriale. Anni '50 del 1800, costruzione del motore atmosferico – principi basilari del motore a scoppio. In Italia c'erano grandi capacità tecniche, artigianali e sportivi, ma meno industriali. In questi anni protagonista è la ditta dei fratelli Ceirano (Torino), i cui successi verranno acquisiti poi dalla famiglia Agnelli.

3. Territori e famiglie

Valerio Castronovo (storico) – testimonia un legame forte tra industria automobilistica e territori/famiglie di origine delle imprese industriali.

4. Strategie e mercati

Bisogna adottare le giuste strategie per intercettare i giusti mercati (che sono lontani). Franco Amatori, studiando la Lancia, si pone la domanda di che strategie adotta l'impresa per intercettare i mercati, artigianalmente o scelte? Perché non ci sono più i fratelli Ceirano? Vengono fatte delle scelte strategiche che permettono di superare limiti.

Le condizioni del mercato permettevano ad imprese di piccole dimensioni di sopravvivere. Lo spazio per l'esportazione rendeva sufficiente, per la produzione limitata, lo spazio per sopravvivere.

Primo stimoli: mercato estero. Nonostante le politiche di protezione adottate da paesi, i desideri della domanda internazionale intercettano le produzioni italiane (vedi slide). Periodo d'oro primo dopoguerra.

12.10.2023

Era necessario superare gli eccessi della passione motoristica e muoversi verso un potenziamento della produzione. → strategie di integrazione (verticale – tendenza ad acquisire tutte le possibili sfaccettature che coinvolgono il processo produttivo dall'inizio alla fine; la fiat inizia a porsi il problema della distribuzione che permette ad essa di configurarsi come grande impresa in senso moderno: strategie con cui la Fiat sbaraglia tutti), diversificazione e riorganizzazione produttiva. All'inizio della Prima guerra mondiale la Fiat aveva 4000 dipendenti; alla fine della guerra ne aveva 40.000. la fiat si impegna nella varietà dei modelli automobilistici per intercettare una domanda sempre più crescente, inizia a produrre anche veicoli marini, camionette, jeep. Interventi riorganizzativi che hanno dimostrato una certa efficacia.

Svolta organizzativa nella storia d'impresa della Lancia: riorganizza la gerarchia (Lancia a capo dell'azienda)+ riordino degli operai, aiuta loro a lavorare meglio → costo sostenibile perché aumenta l'efficacia del lavoro.

5. OPERAI E SOCIETA'

Fondamentale l'organizzazione dei compiti.

Importanza del fattore umano → Duccio Bigazzi ha studiato il Portello e l'aspetto sociale della manodopera impiegata, che sono sempre più una parte fondamentale della società che circonda. Evidenzia l'elevata professionalità, convinta adesione ai valori etici del lavoro, diversificata partecipazione al movimento operaio organizzato.

ALFA → alta considerazione del proprio ruolo, spiccato senso di indipendenza e una ferma adesione ad un'etica solidaristica.

6. BANCHE, STATO E NON SOLO

Contesto costituzionale ed economico che ruota intorno e dentro l'impresa. Contesto interessato all'impresa che mette in moto un nuovo mezzo di locomozione che si muove nel mondo.

Più il paese è ritardatario, più ha bisogno di risorse e finanziamenti. Protagonisti di un Paese come l'Italia. Fino alla Grande Guerra svolgono un ruolo attivo ma parziale se non di ostacolo.

Legislazione squilibrato, si investe sulla grande infrastruttura, è quasi più favorito Lovere che chi produce automobili. Protezionismo: dazi molto elevati su automobili che vengono dall'estero.

Banche → investimento in alcuni casi, affianco a investimenti speculativi (acquisto titoli, per guadagnarci e rivenderli). – istituti di credito che cercavano opportunità di investimento come Banco Sconto e sete.

Istituzioni amministrative locali hanno assecondato il noviziato della Fiat mediante varie economie esterne con l'intento di rilanciare le fortune di una città altrimenti attardata.

7. IL FUTURO DELLA STORIA

Brescia → precocità industriale collegata all'antica tradizione siderurgica e meccanica, visibile ancora oggi con riferimento ad imprese di eccellenza attive nel settore dei trasporti sia su ruota che su rotaia.

La Züst aggiungendo soldi ad imprenditori bresciani fa nascere la Brixia Züst. Tra i promotori ci sono Achille Bertelli, Antonio Guindani, Maggi e Camillo Martinoni → CDA. La società bresciana si basava sulla decisiva competenza tecnica della ditta milanese. Prima esposizione automobilistica: 1899 a Brescia.

Dal punto di vista tecnologico la Brixia Züst puntava in alto. 1917: difficoltà finanziarie insormontabili che portavano alla cessione dell'azienda alla Officine Meccaniche di Milano, che stabiliva per lo stabilimento di Brescia la produzione di autocarri. La OM sarà acquisita dalla Fiat che riconfigura il marchio e lo chiama IVECO.

CASO 4

L'IMPRENDITORIALITÀ ACCADEMICA

1865: Politecnico di Milano

1905: Bocconi

1921: Cattolica

Si attivano gruppi sociali per dare a Milano un'università statale

1923: Statale → arriva tardi perché essendo di stato, riflette sul fatto che c'è un avversario vicino: Pavia.

AGOSTINO GEMELLI (1878-1959)

1. Le fonti e gli studi

Raponi e Bocci hanno ricostruito la storia della Cattolica, che si sta dotando di una storia che sta ricostruendo, non è ancora finita. La Cattolica è promossa da una fondazione. Per fare la storia la Cattolica si è dotata di un archivio a Milano, Piacenza, Roma e Brescia. Ci sono una serie di altri enti, che fanno consorzi sui territori per favorire la nascita delle università.

2. Le ragioni degli inizi

È un'intuizione. Gemelli pensa che i cattolici sono la maggior parte della popolazione, ma non hanno uno spazio di formazione alta, deve ambire ad avere un pensiero che pensa non pensato dagli altri. Contro le specializzazioni, è per l'Universitas Studiorum → movimento ottocentesco che spinge in questa direzione. 1874 i cattolici si organizzano nell'opera dei congressi ODC, a cui partecipano personaggi bresciani, che fondono la rivista fede e scuola. Non tutti sono d'accordo, qualche cattolico pensa che non debba esserci la scuola cattolica, ma qualche cattolico nella scuola – non devono esserci scuole private. Gemelli parla al congresso della Fuci. Il 2 aprile 1919 Gemelli convoca un comitato promotore per formulare il progetto e gettare le basi dello statuto.

3. La fatica istituzionale ed economico-finanziaria

Diversa prospettiva rispetto al PPI di Sturzo; ricerca di riconoscimento civile. Nascita dell'Istituto Giuseppe Toniolo di studi superiori come ente morale approvato nel 1920, che ha come obiettivo tra le altre cose di creare un'università. Legame debole con l'episcopato, ma forte con Vaticano.

7 dicembre 1921 partono i corsi nella sede di S. Agnese.

2 ottobre 2024: riconoscimento formale come università libera, con il diritto di rilasciare titoli con valori legali.

(vedi slide)

4. Il contributo scientifico e culturale

Per fare didattica e ricerca. Filosofia neoscolastica per superare l'idealismo e l'attualismo gentiliano. (vedi slide) nascono elaborazioni per un nuovo assetto economico e politico della società post-fascista.

5. Le costruzioni architettoniche e la struttura a rete

La sede dell'ateneo si trasferiva a S. Ambrogio → trasformazione di quel complesso a edificio universitario.

Nascita di nuove facoltà ed iniziative culturale a cui corrisponde una strategia di espansione territoriale mirata.